

CÉLINE HOYEAU

IL TRADIMENTO DEI PADRI

*Manipolazione e abuso
nei fondatori di nuove comunità*

*Prefazione all'edizione italiana
di LUDOVICA EUGENIO,
direttrice di Adista*

Queriniana

Prefazione all'edizione italiana

A vent'anni dall'esplosione dei casi di pedocriminalità nella chiesa grazie all'inchiesta Spotlight del *Boston Globe* (2002), considerata ormai convenzionalmente come il momento in cui la coscienza collettiva prende atto del loro carattere sistemico, il nuovo versante degli abusi psicologici e spirituali, da alcuni anni impostosi all'attenzione con sempre maggiore forza e frequenza all'interno delle cosiddette «nuove comunità» e dei movimenti nati nell'era del post-concilio, sta rivelando un analogo carattere strutturale. Si tratta di un versante del fenomeno degli abusi che non ne rappresenta una variante, quanto piuttosto un antecedente, primo esito di quel peccato originale rappresentato dall'abuso di potere che, secondo una concatenazione di tappe successive e forte di un ecosistema favorevole, può portare, come atto conclusivo, alla violenza sessuale. Come Céline Hoyerou mostra con grande chiarezza in quest'opera – imprescindibile riferimento per chiunque voglia comprendere più a fondo cause e dinamiche degli abusi perpetrati dai fondatori carismatici delle nuove comunità –, la violazione sessuale non ha luogo senza che vi sia stata, a monte, la lenta tessitura di una tela di ragno da parte di

una persona in posizione di autorità intorno alla vittima prescelta, realizzata attraverso varie fasi che, in un contesto di asimmetria di potere, dalla fascinazione portano all'assoggettamento psicologico, alla manipolazione, alla mistificazione teologica, alla dipendenza, all'isolamento dal mondo esterno e familiare, alla privazione della libertà, al ricatto psicologico, alla violenza e allo sfruttamento, anche economico e patrimoniale.

Il libro di Céline Hoyeau fa luce su queste dinamiche fornendo le coordinate di un fenomeno che ha origini storiche remote e prossime, ragioni contestuali e cause psicopatologiche. Ma offre anche una bussola per orientarsi all'interno delle galassie delle nuove comunità e dei vissuti delle persone che, in anni più o meno vicini a noi, hanno trovato il coraggio di denunciare l'agito di personalità carismatiche generalmente al di sopra di ogni sospetto, spesso oggetto di una reverenza quasi idoltrica, responsabili di aver devastato innumerevoli vite. Ne risulta un quadro sconcertante (quasi nessuna comunità o movimento, in Francia, e dunque verosimilmente anche in altri Paesi dove tali comunità hanno preso piede, come l'Italia, pare essere scampato a questa legge) ma che certamente ancora non restituisce la portata piena e complessiva del problema: la ricerca dell'autrice su tanti fondatori di comunità devianti che hanno approfittato dell'entusiasmo e della sete di assoluto di generazioni di cattolici rende evidente, infatti, come non si abbia a che fare con singoli e isolati deragliamenti, ma con un sistema di cause concomitanti in grado di creare un terreno favorevole alla deriva morale e spirituale di questi fondatori.

Publicato in Francia nei primi mesi del 2021, il libro di Céline Hoyerau racconta l'ascesa e la caduta di queste figure carismatiche e la seduzione, la «presa» che hanno esercitato sui discepoli ma anche sull'istituzione ecclesiale che li favorì in una fase storica, quella in particolare degli anni Sessanta e Settanta, percepita dalle giovani generazioni come di grave carestia spirituale. Il termine francese straordinariamente sintetico *emprise*, utilizzato spesso in questo ambito per indicare i complessi meccanismi che conducono al plagio – e alla violazione dell'intimità spirituale e sessuale – ma di per sé caratterizzato da un'accezione neutra, è difficilmente traducibile in italiano con la medesima efficacia ed è utile rifarsi all'immagine della “tela di ragno” per comprenderne la complessità.

Nel lasso di tempo trascorso tra la pubblicazione in Francia e il momento in cui questa traduzione va in stampa, altre realtà di abusi psicologici, spirituali, morali, sessuali, patrimoniali sono emerse, mentre alcuni casi già noti hanno vissuto sviluppi e hanno avuto luogo alcuni fatti epocali che hanno determinato un prima e un dopo nella gestione ecclesiale del fenomeno. Ho cercato di dare conto (in maniera necessariamente sintetica) di queste evoluzioni in alcune «note della traduttrice» (*N.d.T.*) in modo da cercare di restare al passo di una cronaca che non è mai soltanto tale, ma doloroso disvelamento di una disfunzione su più livelli, i cui tratti strutturali appaiono sempre più evidenti.

In questi due anni si sono moltiplicate le figure dei fondatori caduti dal piedistallo; altre comunità sono finite sotto inchiesta, se non commissariate; su qualcuna, finora rimasta illesa, cominciano ad addensarsi nubi. Sembra che

quella grande scommessa ecclesiale – fatta di ricerca spirituale e di nuovi punti di riferimento esistenziali; del tentativo spesso generoso e ingenuo di tanti giovani di realizzare ideali elevati, nella loro sete di assoluto non appagata nella chiesa dell'epoca; della sperimentazione di un nuovo modo di credere, che lasciasse spazio alla parte emozionale e relazionale, alla dimensione più fisica dell'essere umano; dell'anelito a integrare l'esperienza cattolica con quella di altre confessioni e fedi; del desiderio di recuperare una certa dimensione liturgica estetica – sia stata persa. O, quanto meno, strumentalizzata e dunque gravemente compromessa da figure fondative spesso a loro volta assetate, sì, ma di potere e di gloria, che in quel potere sulle persone e nell'idolatria di cui erano oggetto, grazie all'appoggio incondizionato – ma anche alla copertura – delle gerarchie, hanno dato espressione al loro lato più oscuro.

Nel periodo trascorso dalla pubblicazione del libro in Francia, inoltre, altri due eventi epocali – ampiamente anticipati da Céline Hoyeau – sono giunti a definizione: nell'autunno 2021, la pubblicazione dello sconvolgente Rapporto Sauvé – frutto del lungo lavoro di una Commissione indipendente sugli abusi sessuali nella chiesa francese (CIASE) – ha rivelato la portata del fenomeno negli ultimi settant'anni e ha innescato, con le sue stringenti raccomandazioni, la creazione di istanze di riparazione per i sopravvissuti e di misure preventive a largo raggio; lo scorso marzo, poi, ha procurato un autentico *shock* la pubblicazione simultanea, sempre in Francia, di due rapporti accademici multidisciplinari lungamente attesi, riguardanti le aberrazioni

zioni teologiche e gli abusi di Jean Vanier e dei fratelli Philippe, i due domenicani all'origine di un'enorme galassia di nuove comunità, in modi diversi legate a loro o da loro dipendenti, che ne hanno spesso ereditato le derive settarie.

Mentre in Francia si comincia da più parti a chiedere una Commissione CIASE 2, che affronti questa volta il versante degli abusi psicologici e spirituali, in Italia siamo ancora molto lontani da questo genere di indagini. Tuttavia, la pubblicazione nel nostro Paese di uno strumento di comprensione come *La trahison des pères* è un segno importante. Mettere a nudo senza sconti – come fa Céline Hoyeau – l'ecosistema da cui l'abuso di potere da parte di figure sacralizzate è sorretto e alimentato significa offrire strumenti per imparare dal passato, per riuscire a riconoscere e a denunciare gli elementi disfunzionali nel presente e per costruire un futuro ecclesiale sempre più vicino al Vangelo.

Ludovica Eugenio